

Discusse alla Camera varie interrogazioni

La paura è passata

GLI INCONTRI DAL GENNAIO AL MAGGIO SCORSI

# Il PCI denuncia gravi episodi di degradazione di beni culturali

Chiusura di gallerie e musei per mancanza di personale

Per i beni culturali esiste ora lo strumento governativo (il ministero), ma non esiste ancora una politica. Questo il succo del breve dibattito svolto ieri alla Camera...

## Proposte del Vaticano per il patrimonio artistico

In coincidenza con la costituzione del ministero per i beni culturali, il papa, mons. Giovanni Faliani, nella sua veste di presidente della Pontificia Commissione per l'Arte...

Il problema è diventato assai grave e delicato, ha detto Mons. Faliani: ormai, le denunce di furti di opere d'arte nelle chiese si verificano in una media di 4,5 al giorno e questa percentuale è aumentata di quattro volte rispetto al 1970...

Viene anche proposto un «opus» delle chiese d'Italia, redatto in fascicoli con la collaborazione della Sovrintendenza, le Regioni e le diocesi...

Alcete Santini e. ro.

# A Reggio molti i danni dopo le scosse di terremoto

A Messina, invece, gli edifici hanno retto perfettamente - L'opera di accertamento dei vigili del fuoco



Dopo le due scosse di terremoto registrate la notte del 15 gennaio a Messina e Reggio Calabria, nessun altro movimento sismico si è avuto nell'area dello stretto.

I tecnici del ramo civile, dei vigili del fuoco e dell'ufficio lavori pubblici del comune hanno completato i sopralluoghi, accertando che le due scosse — una di intensità del settimo grado della scala Mercalli, l'altra del quarto — non hanno provocato alcun danno ad abitazioni private, edifici pubblici ed opere di struttura.

La notte è trascorsa tranquilla anche a Reggio Calabria anche se centinaia di persone hanno preferito attendere le prime ore dell'alba all'aperto nel timore di altre scosse.

# A casa d'una nobile si contattano tra Sogno e ufficiali dell'esercito

L'ex ambasciatore assicurando di avere appoggi per il suo tentativo da Marina e Aviazione sollecitava analogo aiuto dalla terza arma — Il ruolo svolto dal colonnello Condò poi morto in circostanze assai misteriose



Alcune se sollofero e mondanò, l'impegno di Edgardo Sogno per costruire le fondamenta del suo «colpo di Stato liberale», aveva compiuto notevoli progressi, soprattutto grazie ai silenzi — se è prematuro parlare di complicità — di chi doveva istituzionalmente impedire l'interrogatorio, avvenuto ieri, del generale di divisione Salvatore Coniglio...

Putroppo, al di là dell'ironia che sarebbe facile su questi cospiratori con grossi quarti di nobiltà, i fatti che emergono non appaiono un granchio. La storia in sé e la prematura morte del tenente colonnello Condò meritano almeno un'indagine di dettaglio.

NELLA FOTO: corncioni crollati per il terremoto a Reggio Calabria

Dal nostro inviato TORINO 17. Anche se sollofero e mondanò, l'impegno di Edgardo Sogno per costruire le fondamenta del suo «colpo di Stato liberale», aveva compiuto notevoli progressi, soprattutto grazie ai silenzi — se è prematuro parlare di complicità — di chi doveva istituzionalmente impedire l'interrogatorio, avvenuto ieri, del generale di divisione Salvatore Coniglio...

## Serie di smentite ad una intervista di Salcioli

Tra le varie affermazioni il sedicente agente del SID fa i nomi di 2 persone come autori della strage di p.zza Fontana

L'agenzia giornalistica ANSA ha diffuso nella notte di ieri la notizia che l'interrogatorio di Salcioli è stato annullato. Il giorno seguente, il quotidiano «L'Espresso» ha pubblicato un'intervista con Salcioli, in cui egli affermava di essere stato informato del fatto che la strage di piazza Fontana era stata commessa da un gruppo di persone...

«L'intervista non è stata pubblicata immediatamente dal «Corriere del Tevere» in attesa di poter raccogliere elementi più precisi e sicuri su questo sconcertante personaggio». Il fatto nuovo, intervenuto nel frattempo, è secondo il giornale, la precisa testimonianza di un colonnello del SID tuttora in servizio, il quale ha confermato la presenza del Salcioli al SID. Una testimonianza, sostiene il quotidiano, che verrebbe a smentire quanto la scorsa estate l'allora ministro della Difesa, Adolfo Orlandini, pubblicamente affermò e cioè che Salcioli non era mai stato nel SID.

«Oltre a fatti già noti, il Salcioli è stato interrogato da un colonnello del SID tuttora in servizio, il quale ha confermato la presenza del Salcioli al SID. Una testimonianza, sostiene il quotidiano, che verrebbe a smentire quanto la scorsa estate l'allora ministro della Difesa, Adolfo Orlandini, pubblicamente affermò e cioè che Salcioli non era mai stato nel SID.

«Secondo Salcioli, il gruppo della «Rosa dei venti» era diretto da un colonnello del carabinieri, chiamato «Penna nera», il cui cognome sarebbe Carmelo Dogliotti. Questi sarebbe stato comandante della sezione carabinieri di Padova. Salcioli così prosegue: «Nella mia vita ho conosciuto a Genova (L'Europeo, luglio 1974) disse di un famoso esponente democristiano al quale ebbe occasione di parlare (nell'agosto 1969) per un'occasione, la presidenza della Repubblica. Questo signore è Amintore Fanfani. Gli parlai del mio studio di Pieve Santo Stefano. Ci disse che voleva una copia della mia opera e che era pronto ad accettarla se gli fosse stata offerta su un piatto». Salcioli precisa che durante il colloquio con Fanfani non si parlò mai di Salcioli, che non se ne potranno testimoniare. Posso fare il nome di Angelo Soriano, dei servizi segreti, del Commissariato della Marina. Salcioli, nel suo studio di Pieve Santo Stefano, sarebbe stato il segretario della tensione, sarebbero

«Mi è stato consultato un legale di procedente a termini di legge. Intanto protestò nel modo più fermo contro i propositi, quali il Salcioli, di notizie assolutamente infondate. Il Salcioli non è mai stato nel SID. Dal canto suo, il ministro della Difesa ha diffuso una nota in cui sottolinea che già dopo la pubblicazione di una intervista di Salcioli al settimanale «L'Europeo» fu precisato dalla Difesa che Salcioli «non è mai stato un ufficiale né sottufficiale» e che «ha prestato servizio di leva nell'esercito come soldato nel lontano 1952. È rimasto sottile le armi soltanto per tre mesi essendo stato poi riconsolidato affetto da disturbi nervosi in varie visite mediche che fino al collocamento in congedo. Non ha mai fatto parte del SID né ha mai avuto alcun rapporto informativo con il SID con lo stesso SID né allora né in seguito».

«L'ultima denuncia penale contro il dc on. Salvatore Lima, attualmente sottosegretario al ministero del Bilancio e della Programmazione economica, è stata presentata nei giorni scorsi al Procuratore della Repubblica di Roma da un ufficiale della Guardia di Finanza.

Con l'on. Lima sono stati denunciati anche altri ufficiali della Finanza, tra cui due ex comandanti generali, Vittorio Emanuele Borsi e Giovanni Buttiglione, nei generali e tre colonnelli. La detestabile denuncia è stata presentata dal finanziere capitano Salvatore Angelo il quale dopo aver portato a termine una indagine su un colossale contrabbando di seta del valore di oltre un miliardo di lire, l'operazione che determinò il resto di cinque persone non limitata a quello era accaduto del «seta» delle merci in transito, ma anche alle eventuali collusioni tra gli agenti della Guardia di Finanza in servizio e gli esportatori. Il capitano Angelo, secondo la denuncia, avrebbe fatto il possibile per stabilire che la Guardia di Finanza aveva incassato un

«L'ultima denuncia penale contro il dc on. Salvatore Lima, attualmente sottosegretario al ministero del Bilancio e della Programmazione economica, è stata presentata nei giorni scorsi al Procuratore della Repubblica di Roma da un ufficiale della Guardia di Finanza.

Con l'on. Lima sono stati denunciati anche altri ufficiali della Finanza, tra cui due ex comandanti generali, Vittorio Emanuele Borsi e Giovanni Buttiglione, nei generali e tre colonnelli. La detestabile denuncia è stata presentata dal finanziere capitano Salvatore Angelo il quale dopo aver portato a termine una indagine su un colossale contrabbando di seta del valore di oltre un miliardo di lire, l'operazione che determinò il resto di cinque persone non limitata a quello era accaduto del «seta» delle merci in transito, ma anche alle eventuali collusioni tra gli agenti della Guardia di Finanza in servizio e gli esportatori. Il capitano Angelo, secondo la denuncia, avrebbe fatto il possibile per stabilire che la Guardia di Finanza aveva incassato un

«L'ultima denuncia penale contro il dc on. Salvatore Lima, attualmente sottosegretario al ministero del Bilancio e della Programmazione economica, è stata presentata nei giorni scorsi al Procuratore della Repubblica di Roma da un ufficiale della Guardia di Finanza.

Con l'on. Lima sono stati denunciati anche altri ufficiali della Finanza, tra cui due ex comandanti generali, Vittorio Emanuele Borsi e Giovanni Buttiglione, nei generali e tre colonnelli. La detestabile denuncia è stata presentata dal finanziere capitano Salvatore Angelo il quale dopo aver portato a termine una indagine su un colossale contrabbando di seta del valore di oltre un miliardo di lire, l'operazione che determinò il resto di cinque persone non limitata a quello era accaduto del «seta» delle merci in transito, ma anche alle eventuali collusioni tra gli agenti della Guardia di Finanza in servizio e gli esportatori. Il capitano Angelo, secondo la denuncia, avrebbe fatto il possibile per stabilire che la Guardia di Finanza aveva incassato un

## L'azione giudiziaria promossa dalla Procura di Milano

# Dopo gli arresti ordinato il sequestro di migliaia di riviste ritenute oscene

In prigione con alcuni editori anche i dirigenti di alcune agenzie di distribuzione — Varata recentemente in Parlamento una legge che tutela gli edicolanti

L'arresto di alcuni distributori, direttori ed editori di giornali definiti dal magistrato «oscuri» è l'annuncio di numerosi edicolanti, che si lamentano del problema di una diversa legislazione per il controllo di alcune pubblicazioni che, da qualche tempo, hanno invaso il mercato con forme speculative di infimo livello.

Le notizie sono note. Gli amministratori delegati di tre tra le maggiori agenzie di distribuzione di giornali sono stati arrestati l'altra sera a Roma e a Milano su ordine del Sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo lombardo Guido Viola. Il magistrato ha emesso in tutto 11 mandati di cattura di cui sette già eseguiti.

A Roma i carabinieri hanno arrestato Vittorio Parrini di 40 anni, amministratore delegato di una delle più vecchie agenzie di distribuzione, la «Parrini e C. s.r.l.». A Milano, invece, sono finiti in carcere l'avvocato Lorenzo Nicolini, 40 anni e il dottor Luciano Mauri di 46, rispettivamente amministratori delegati della «Messaggerie Italiane giornali, riviste e libri». Gli altri arrestati sono tutti milanesi: Vito Lombardo, 46 anni direttore responsabile di «OS», «Sprivato» e «Proibito» e «Privato»; Mario Gatti, 60 anni, editore di «Lezioni d'amore»; Ferruccio Castro, direttore responsabile di «Top Sex»; ed Ernesto Colombo, 36 anni, titolare di una grossa tipografia di Pero, vicino Milano.

Le indagini dell'ufficio di polizia femminile della questura di Napoli ha proceduto al sequestro di 3.000 copie di varie riviste oscene al pubblico con immagine di una donna nuda, completamente nuda, appesa ad una croce. A fianco dell'immagine, un titolo «Problema dello aborto. Una tragedia italiana».

Il reato contestato a Zanetti è previsto dall'art. 402 del codice penale ed è punito con una pena variabile tra i 15 giorni e un anno di reclusione. Per la copertina dell'«Espresso» è stata severamente criticata dall'«Osservatore romano».

«C'è da chiedersi se si è di fronte, visto l'ampiezza dell'azione iniziata a Milano e proseguita a Napoli e a Cagliari (e forse anche in altre città), ad una di quelle campagne che nel passato sono state definite «moralizzatrici» ma che in effetti hanno finito di colpire, soprattutto, la gran massa degli edicolanti.

Occorre dire che numerose proteste di questa natura hanno fatto sì che il Parlamento varasse una legge sulla parzialità tutela degli edicolanti stessi. In particolare, in questa legge è riconosciuto che il venditore non potrà trasformarsi in censore e quindi giudicare se una rivista era pornografica o no sulla base di una sola immagine su quella legge, il nostro partito ha riconfermato la sua posizione nettamente avversa a ogni pubblicazione porno grafica, sottolineando al tempo stesso che occorre sempre distinguere tra chi specula e realizza enormi profitti con il commercio delle pubblicazioni pornografiche, e chi le vende in copertina in ragione del suo lavoro nel settore della distribuzione dei giornali.

CATANZARO, 17. Sono stati tradotti a Catanzaro nel pomeriggio di oggi i due neolascisti Franco Freda e Giovanni Ventura in vista del processo per la strage di piazza Fontana il 27 gennaio.

## Criticata l'inerzia del governo

# Discussa a Montecitorio la crisi agrumicola

La questione sollevata da un'interrogazione del PCI e da un'interpellanza del PRI

Con un'interrogazione comunista ed una interpellanza repubblicana è venuta in discussione ieri alla Camera il problema della crisi agrumicola, che si esprime in una riduzione delle domande interne, in una decisa caduta dei prezzi sui mercati estero e come ha notato il compagno La Torre — in un deprezzamento del prodotto all'impresa.

La presenza della situazione è stata ammessa dal rappresentante del governo, il quale però si è limitato ad affidare le prospettive ad una possibile attuazione del piano di ammodernamento delle strutture.

Le interrogazioni comuniste avevano chiesto misure urgenti ed in particolare: l'assegnazione alle Regioni interessate dei mezzi finanziari previsti dalla legge per la formazione del prodotto, ma anche in quella della commercializzazione, specie all'estero.

Proprio su questi aspetti concreti ed urgenti è mancata una parola rassicurante del governo. Da qui l'insoddisfazione espressa dal compagno La Torre, il quale ha notato che alla dinamica degli sforzi dei piccoli imprenditori corrisponde una totale inerzia governativa come, appunto, dimostra la mancata assegnazione dei fondi, pur esistenti, alle Regioni.

Alle richieste contenute nell'interrogazione, La Torre ha aggiunto quella di un pronto intervento a favore delle province colpite dalle gelate. Più in generale, occorre avviare e coordinare interventi organici capaci di rafforzare l'associazione, non solo nella fase di formazione del prodotto, ma anche in quella della commercializzazione, specie all'estero.

PERUGIA, 17. Il segretario del «Movimento non violento» Pietro Pinna, 46 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura spedito dalla procura di Perugia in seguito al passaggio in giudizio di una condanna a quattro mesi di reclusione per vilipendio alle forze armate.

Il Movimento di cui Pinna è animatore aveva fatto affiggere un manifesto polemico nei confronti della celebrazione dell'anniversario del 4 novembre. Pietro Pinna è stato in Italia il primo obiettore di coscienza. È anche membro del partito radicale che ha protestato per il suo arresto.

NEL N. 3 DI

# Rinascita

da oggi nelle edicole

- Lo spazio per i ricatti (editoriale di Alessandro Natta)
- I decreti delegati / Napoli: Nel vivo della realtà la battaglia per la scuola (di Andrea Geremicca)
- Dallo squadrismo brado alla politica dell'aggressione (di Miriam Mafai)
- Nell'animo della donna (di mar C)
- La piccola svolta di «Lotta continua» (di Giuliano Ferrara)
- Colloqui sull'Italia che cambia / Franco Graziosi: la società è cresciuta ma non chi la governa (la cura di Ottavio Cecchi)
- Tribuna congressuale: Regione, stato e società civile (di Alberto Cecchi) Legemonia e l'unità nazionale (di Umberto Cerroni)
- Per allargare la base sociale della scuola (di Fabio Mussi)
- Quanto ci costano gli enti pubblici (di Luciano Sorrento)
- Lo schieramento arabo e il «carciofo» di Kissinger (di Tullio Vecchiatti)
- Gli stallo petroliferi del Golfo Arabico / 2 - Lo stallo delle classi dominanti (di Issam El Zaim)
- L'Angola riparte (di Giuseppe Maurasia)
- La «questione» Gramsci in Francia (di Marcello Montanari)
- I suoni gli odori la luce di Manzoni (di Giuseppe Guagliemi)
- Cinema - Realismo magico e antifautoritario (di Mino Argentieri)
- Musica - Il fascino sottile di Malipiero a teatro (di Luigi Pestalozza)
- Libri - Ferruccio Masini, Coll. dopo Nietzsche; Giuseppe Costanzo, Briganti in Calabria; Mario Lunetta, Saggio su Carlo Levi; Enrico Ghidella, Testori: tragedia di Macbeth
- Un secolo di battaglie per i diritti civili (di Franca Pieroni Bortolotti)

## Freda e Ventura trasferiti a Catanzaro

Sono stati tradotti a Catanzaro nel pomeriggio di oggi i due neolascisti Franco Freda e Giovanni Ventura in vista del processo per la strage di piazza Fontana il 27 gennaio.

## Ufficiale di Finanza denuncia i superiori e il dc on. Lima

Un'altra denuncia penale contro il dc on. Salvatore Lima, attualmente sottosegretario al ministero del Bilancio e della Programmazione economica, è stata presentata nei giorni scorsi al Procuratore della Repubblica di Roma da un ufficiale della Guardia di Finanza.

Con l'on. Lima sono stati denunciati anche altri ufficiali della Finanza, tra cui due ex comandanti generali, Vittorio Emanuele Borsi e Giovanni Buttiglione, nei generali e tre colonnelli. La detestabile denuncia è stata presentata dal finanziere capitano Salvatore Angelo il quale dopo aver portato a termine una indagine su un colossale contrabbando di seta del valore di oltre un miliardo di lire, l'operazione che determinò il resto di cinque persone non limitata a quello era accaduto del «seta» delle merci in transito, ma anche alle eventuali collusioni tra gli agenti della Guardia di Finanza in servizio e gli esportatori. Il capitano Angelo, secondo la denuncia, avrebbe fatto il possibile per stabilire che la Guardia di Finanza aveva incassato un